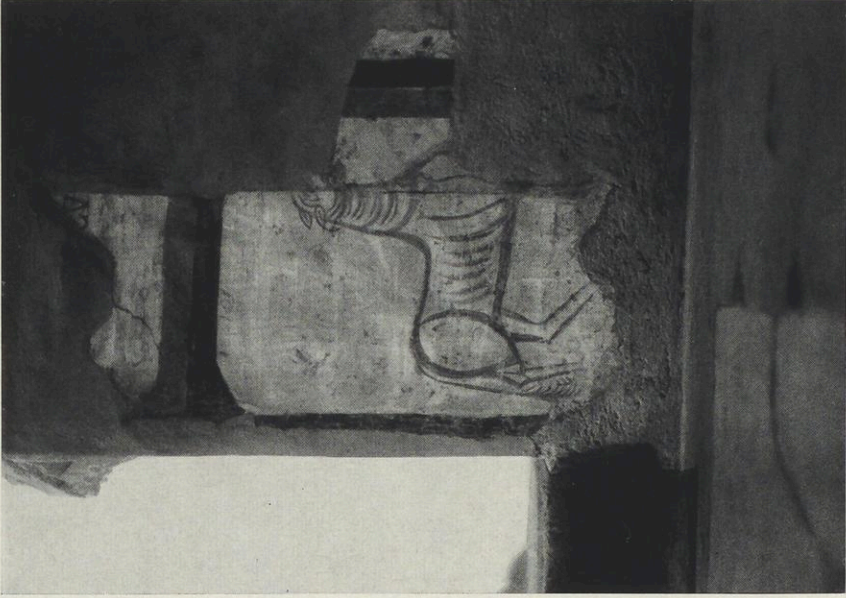




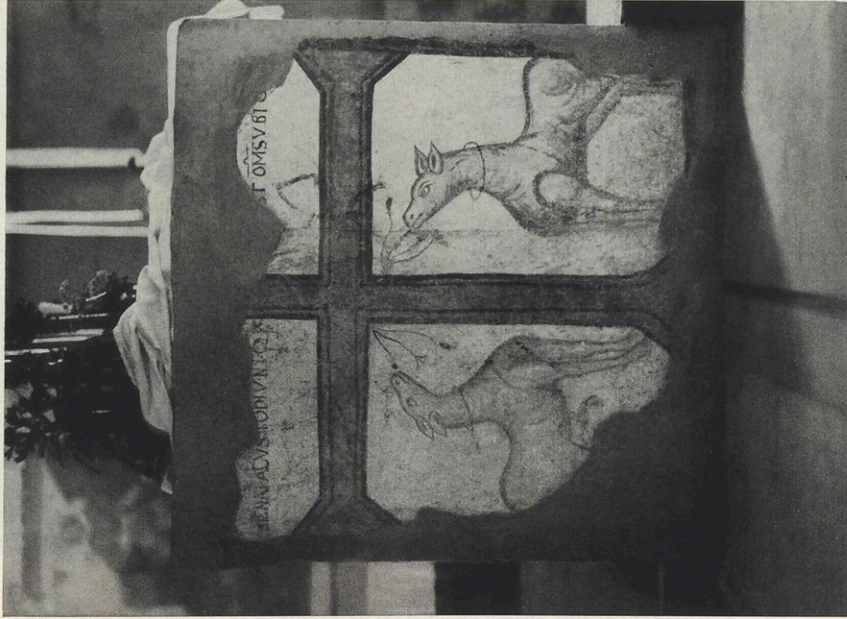
S. Maria in Vescovio, Altar



S. Maria in Vescovio, Altar, Vorderseite



2

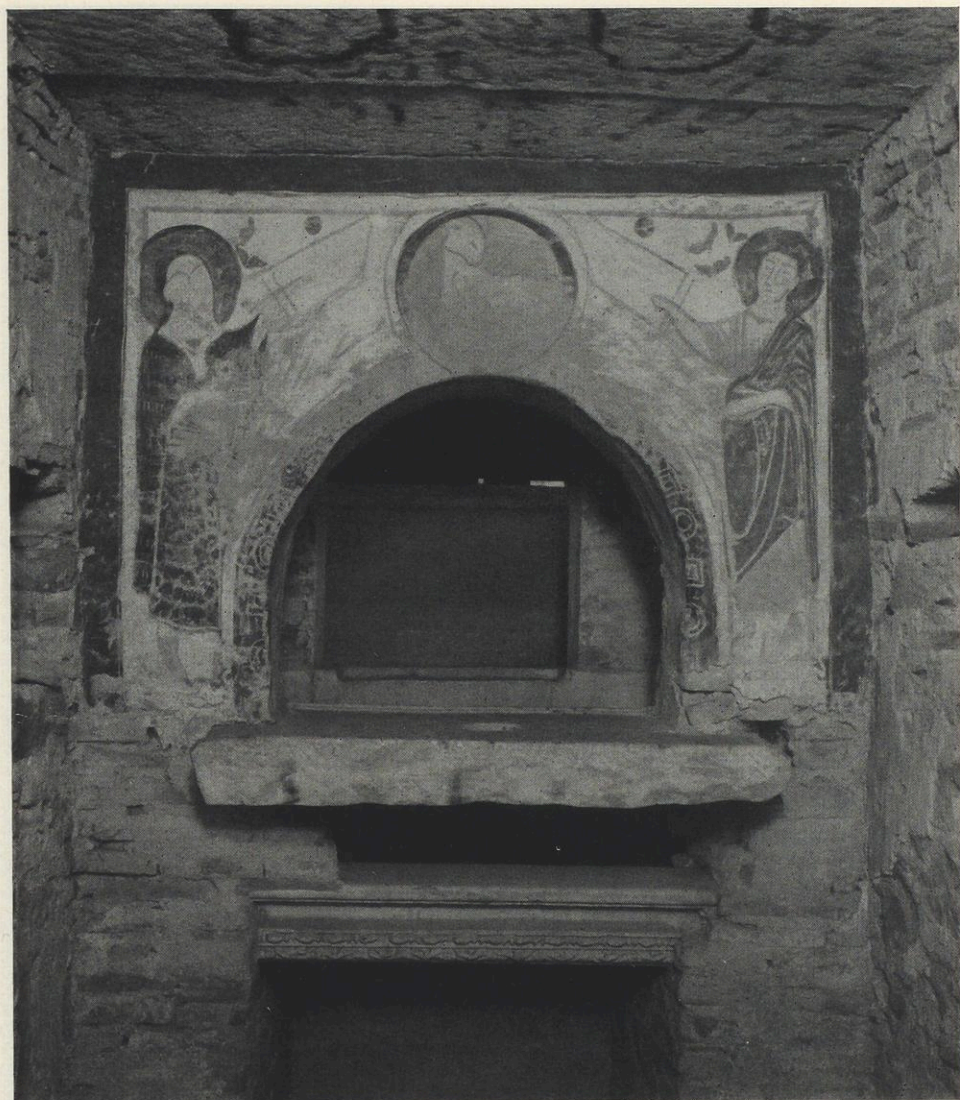


1

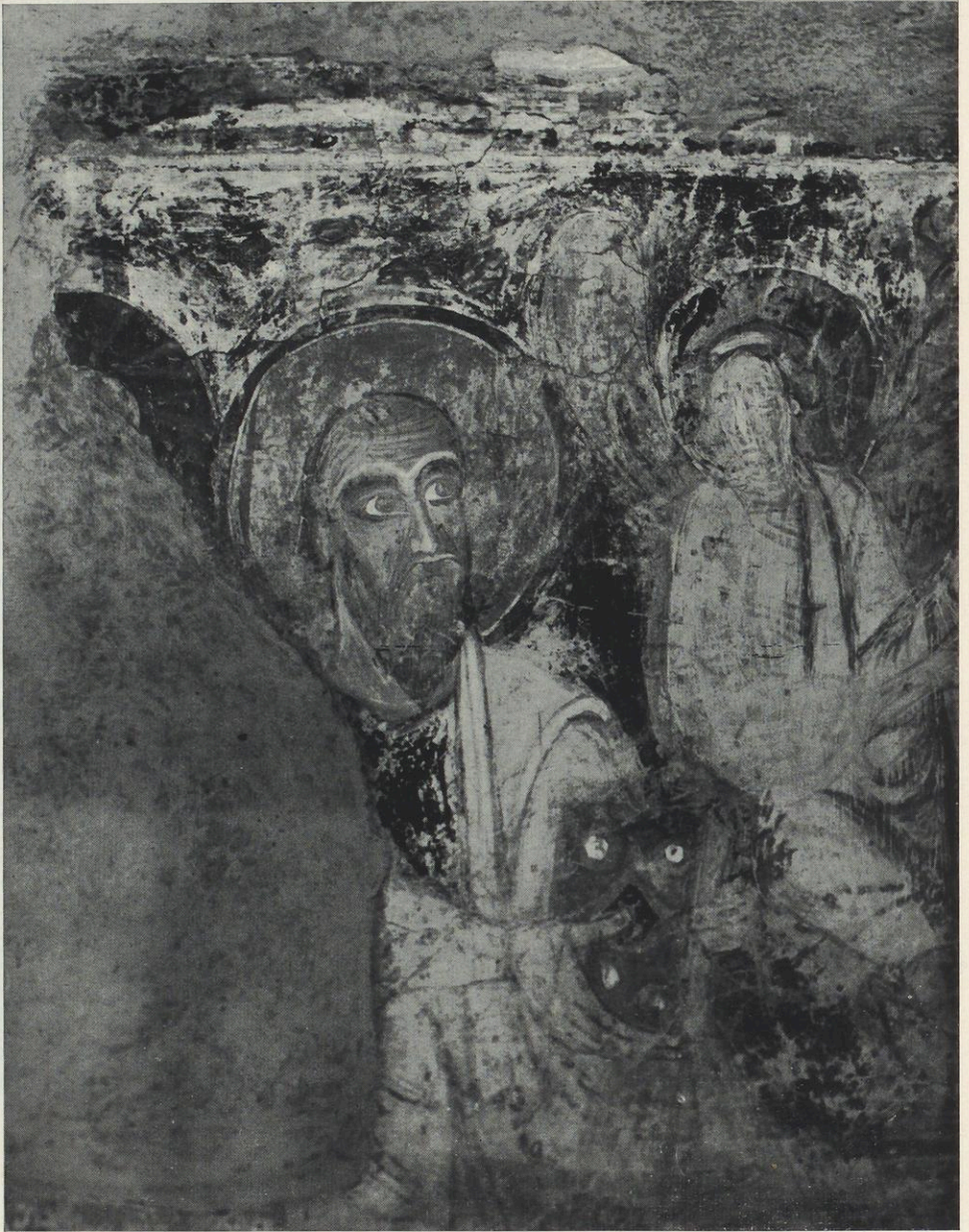
S. Maria in Vescovio, Altar, Nebenseiten



S. Maria in Vescovio, Confessio. Stirnseite



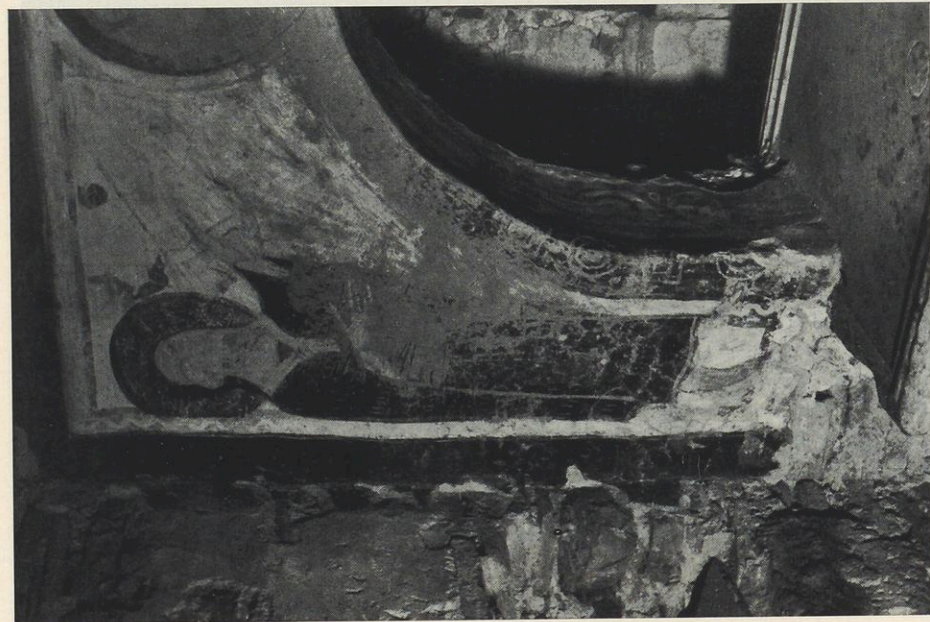
S. Maria in Vescovio, Altar der Krypta



S. Maria in Vescovio, Altar. Kopf Pauli



S. Maria in Vescovio, Confessio. Kopf Aarons



1

S. Maria in Vescovio, Krypta. Johannes Evangelista



2

S. Maria in Vescovio, Krypta. Johannes der Täufer

Mons. Magalotti
Mon. Guido Caracciolo di Napo.
Visconte di Sardinia

Il valore, l'integrità, e la prudenza di V. M. sono noti a tutta la Corte per
le cariche pubbliche, ed ella di essercitarli, et con sua laude, furono auten-
tificati sotto del R. S. fu assunto alla Sede di Pietro, porle con
applauso di tutti la dichiarò Segretario di Stato de' Terræ de' Principi;
il qual ~~carico~~ ^{carico} so come è il più conspicuo, il più principale, e di magga
confidenza, ed ella V. M. con il suo Numeo d'attendere l'accuratezza,
F. per ~~ordinare~~ ^{ordinare} a V. M. e virtù sua, et non volli entrare in altri ricorai, che in quelli che si
guage dovranno meramenti, per ~~ubbidire~~ ^{ubbidire} a V. M. e me l'ha inea-
ricato, ~~ordinare~~ ^{ordinare}, e commettere secondo il solito stile le cose spettanti
al carico per la notizia, che non l'ha ~~incaricato~~ ^{comunicato} l'esperienza di 15 anni
di ~~in~~ ⁱⁿ questo Stato in ~~esso~~. Ma prima d'entrare in d' servizio
conviene che tocchi qui alcune cose circa lo stile de' Segretarij de' Principi.
Uno de quali è quello de' complimenti, et in quella ~~segua~~ ^{segua} si risponde all'
Prin. alli Re, Card. Duca, et altri Prin. che servono al Papa, o in
congratular. o in raccontandare le cose della Religione, o gli Eed
del Regno, o vero in condoglienza de' morti, o d'altro.

F. per ordinare a V. M. e virtù sua, et non volli entrare in altri ricorai, che in quelli che si guage dovranno meramenti, per ubbidire a V. M. e me l'ha incaricato, ordinare, e commettere secondo il solito stile le cose spettanti al carico per la notizia, che non l'ha incaricato l'esperienza di 15 anni di in questo Stato in esso.



de' complimenti.
Quel ~~carico~~ ^{carico} hanno esercitato in tempo mio il sig. Pietro Innocenti, il sig.
Giuseppe Palomari, et al pnti il sig. Campoli. E' carico di ~~prima~~ ^{prima} prima.



Il Secretario della città giffio la parte dal Papa, dal quale è solito daver' anche
 li fidiere la, almeno una usata la settimana. Vedo di parolle, se
 pare per se, e due ver. et un'quali, et si dipartendosi il on fe di ^{comparato} parte
 altri alcuni altri magafie. E cario di grand'confidonia, e di grand'gracia,
 et anche d'ingegno, perche si ben egli non mostra se non in citta il contenuto
 della omniuno d'una li dia, on compon' e cosa alcuna, E comieno non
 dimeno alle usate di dei parte ^{comparato} in tempo di sottoposti
 ma e mai conca il Pape, et altri molti quali occorrene il c'fanta
 la occasione di vedere il suo talento, et il suo valore, com' e di nuovo ad
 Sonagali c'fanta in tempo di Papa Greg. E bene con poca forza,
 poter non solo la dipartosa per accubione, ma ancora il suo d'li
 suoi meda fiori, non ^{comparato} mai fatto dal Papa, on dal Onza il quale in
 buon'occasione ^{comparato} con di America di magli e la parte in d'ora. Sono
 soliti i ^{comparato} d'aver' almeno un cent'fiorati di li con, oltre la partici
 pazione, e se danno molti altri di li con.

La parte e si espone da i Xantio da altri in viti soli ou con un' apposto il f'fanta
 affa. E in viti si manifesti il d'fante og' posto in parte d' nuovo
 ma l'omniuno d'li in parte, et d'fante il c'fanta lo e magna al d' in capo v'fical
 quale si conuaduo in luogo di g'fante dall' altro v'fante, et in v'fante non v'fante.

Il Sec. poi d'li v'fante la parte per se, e una et. non dal d' in capo, al
 quale è un balteonato, et al quale manda a v'fante con li
 minuti, ma dal ^{comparato} v'fante del Papa, il quale vuole anche farlo pender.

Al Duca di Venetia



Ho per me il Canale del Po, che
 d'aver parlarvi Regio, dice di S. che monco: L. P. si governa, con la pace la d'op. in
 casi simil., e generalment' non volere il Po, m'ha scusa di loro, non di tanto gli uffici,
 che ogni in comento Pass. sem. di. Tom. p. l'anno, che se ne va di continuo ai
 eccedendo, non più la med. Dep. d'olori di S. P. se bene m'avevo, il d'eno nel Po,
 dove si crede alla fine che non sia per apparire a gl' altri. L'anno alcune. Di circa
 genio allora l'altro Dep. quello, che sono da d'ero il Po. Dopo, cioè, che ogni uno
 nel suo più fare qu' che gli piace, ma non ammetteva l'altra parte, io dico, senza
 pregiudicio de vicini, o sia p'ondosa e de generali. Abbiamo il negotio in
 essere, sono cent'anni d'anni, che le contrarie l'Alto sono impedi, e si sono
 fatti mille diuiziamoni, orè mai la No. m' ha parlar, o non al p'no, de si m'ave
 sim. l'atada altri, che rapportano il pericolo, dove non è. Il d'ano da i tempi de
 Romani, et altri più antichi, et immemorabili, e sempre caso nel Po, esordio d'ndo
 non si era il Camo de Venetia, e d'ora veniva a f'orar, che da mai apponno oppo.
 alcuna se non la più ed il Camo de Venetia si au. b. per esser più vasto, e cominciò
 a mancare quello de Ferrara, Però quando egli sempre ad entrare in un camo
 solo, che dico due antichi, primo, si conosceva l'Alto, rende la parte del acqua, lo
 camo de Venetia, e l'altro de Ferrara. Quando al Po, si viene all'altro, l'Alto,
 dove è corso da ger se anni anni, e vi Mononi non è bene informato. Il
 quello parte. L'Alto de S. P. de S. auverca è stato sempre in modo, che non
 concessiamo in compen. se il più quasi de usiamo vedere de l'Alto con la
 Dep., ma con i resti generali uada sfuggendo, come la med. Dep. da fatto
 con l'Alto, vitone a de non si ricada a V. l'altro abbondando il l'Alto per
 entia, e di auverca l'Alto in tutto l'Alto negot. et il Po. La parte per il Po.
 prima attenzione che
 destruo: l'Alto, proprio per
 che quello, che l'Alto facendo, ad imp'ora niente il m'no, e nel rimanente

Al. d'nd.
 me n'ha
 parlar con
 le m'g.
 d'nd.
 quello, che
 in i l'Alto
 p'no con
 e ne
 di gran
 amore.
 m'Alto
 l'Alto m'nd.
 m'nd.
 con m'nd.
 destruo:

Max. Praeniz. Duc.

359



Quamvis magni semper apud nos ponderis est
 Commodatio No. 7. a, cui ea maxime in
 praesentia spectare Curiam, Ep. coloniaci,
 et Vallis Tellin, ^{periculo} ~~periculo~~. Cum a for-
 tibus pacis, et Cae. religio causa agatur, fa-
 cile nocere pot. h. d. , quod pastorali
 nob. obsequio in negotium ea dissi-
 facere. gratiam in fuerit hic tunc fuerit.
 Cum a ~~h. d. auctor. e. h. m.~~ h. d. auctor.
 fortibus armis in Sermo. ~~non h. d. auctor.~~
~~ris. d. d. p. g. g. g. g.~~ placeat non d. h. m.
 tacti et h. d. y. p. p. p. p. p. p. p. p. p.
 tunc una exerceat, sed et cons. Lips. ^{h. d. auctor.}
 officio, pacem iucunda, et Curiam Ep. g.
 rone communit. Nos tunc nihil in-
 tentum vel speremus, quo ex praesentibus
 Vallis Tellin, p. h. d. auctor. h. d. auctor.
 Cae. h. d. auctor. a. h. d. auctor. dignitate
 insigne h. d. auctor. comparatur. Quod et
 si nro officio d. h. m. d. h. m. d. h. m. d. h. m.
 tunc eximus, gratiam h. d. auctor. h. d. auctor.
 fuerit nos ea esse h. d. auctor. h. d. auctor.
 h. d. auctor. h. d. auctor. h. d. auctor. h. d. auctor.

352

Beat. Pie.

791

Etendo degnata V. S. per infinita benignità sua, di conferir ad Al-
 bano Feragallo suo humiliss. servo, e sep. della Città, il Benefi-
 ciato di S. Pietro vacato per dimissionem di Mond. Angelo Dion-
 suo Cognico, ch'è passato al Canonicato di detta Basilica vacato
 y morto di Mond. Costaguti. Et trovandosi esso Albano la mag-
 gior parte del tempo occupato nel serm. di V. S. come le sarà in-
 gnomibile l'adempir alla residenza del med. Benef. e non resi-
 dendo perentori tutti i giorni d'esso. Supp. per humiliss. la S. Ma-
 a' compiacersi di concederle l'indulto d'aver dipinto i giorni del
 Benef. vacato, ancorchè non ripeta, come fanno gli altri fami-
 liari di V. S. chi riporrà questa fra l'immensabiliss. cir-
 cenza da V. S.

Clemente viii. hebbe due secretarij di stato, Valente, che fu poi Cardinale, et dipendeva dal Cardinal Pietro Aldobrandino, et Lanfranco, che dipendeva da S. Giorgio, et ciasch' un secretario haueua i negotij separati.

Paslo v. hebbe pure due secretarij di stato, cioè Malacrino, et Lanfranco, et ciasch' uno haueua parimente i suoi negotij separati. Ma promosso Lanfranco al Cardinalato, Lanfranco rimase capo di tutta la secretaria, et Malacrino si licentia.

Morea Lanfranco, la ^{via} secret. fu diuisa di nuovo, cioè nell' Abate Felitiani, fatto poi Vescouo di Foligno, et nel sig. Gio. Batta Perugini, che dopo tre anni mori, et la ^{via} secret. fu tutta ricommandata al Vescouo di Foligno, a cui fu dato per assistente in prender gl'ordini dal Papa, il sig. Decio Memoli, ch' in ristretto haueua li negotij di Perugini.

Sub: secretarij di stato haueuano in due diuisi pro equali portione i med. emolumenti, che ha un ^{via} secret. solo. Trauauano i negotij col Papa, l' uno la mattina, et l' altro la sera, et il tutto per non cumular tanto di fatiche il Papa, in una uolta, et acciò i negotij si digrindano meglio.